

Quattro generazioni unite da un libro e dal ciliegio di Travedona che lo ha ispirato

Pubblicato: Martedì 7 Febbraio 2023

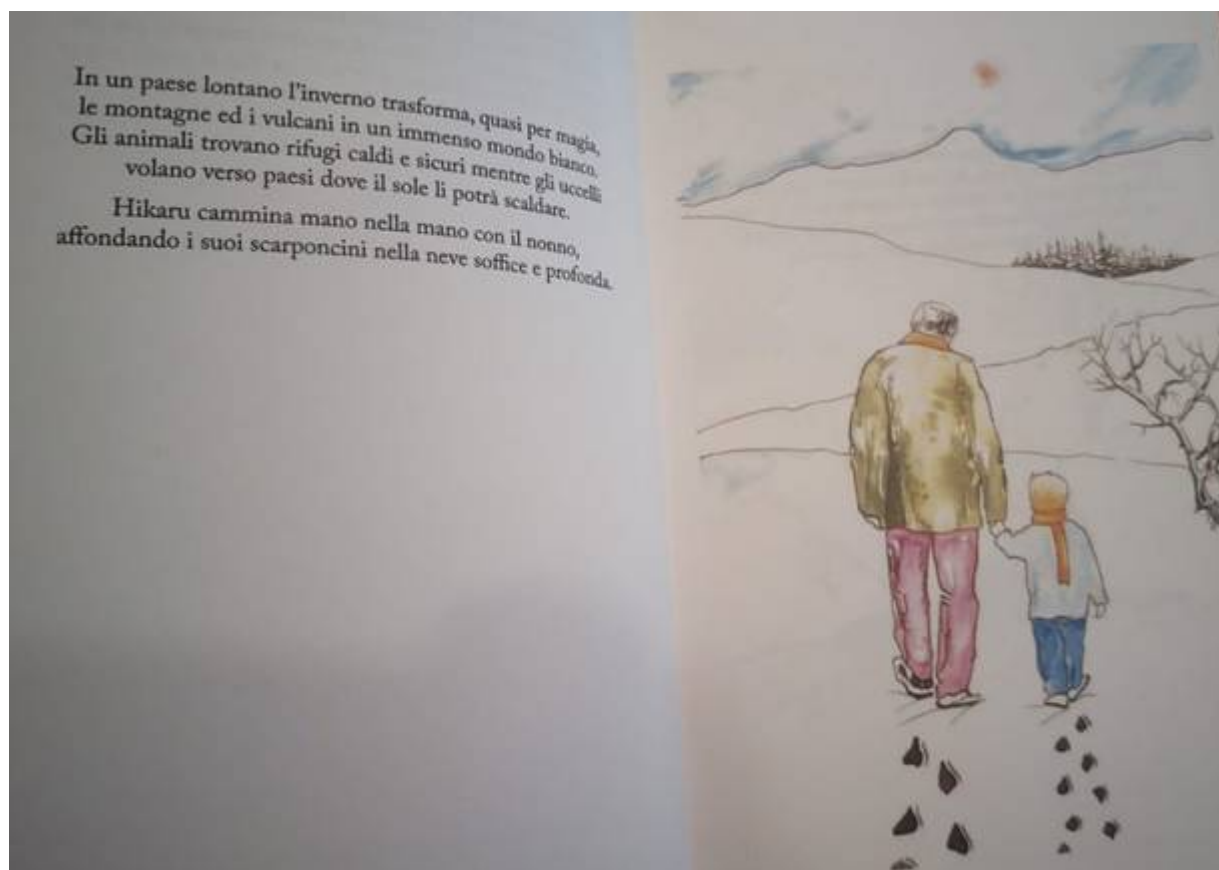


C'era una volta **un ciliegio speciale a Travedona**, stava nel giardino di nonno Luciano. Qui Daniel, il suo nipotino cresciuto in Danimarca, veniva a passare le estati e proprio **attorno a questo albero è cresciuto negli anni il rapporto tra nonno e nipote**. Un rapporto talmente unico che la mamma di Daniel, **Antonella Benigna**, ha scelto di raccontare questo posto e la sua magia nel libro **“Una storia come un seme”**, appena pubblicato dalla casa editrice Albatro il Filo e disponibile nelle librerie. **Il ricavato del libro andrà a sostegno dell'associazione African dream onlus**, fondata nel 2006 proprio dall'autrice.



“Ho scelto di scrivere questo libro quando è nato Luca, il nipotino con cui mio figlio Daniel mi ha resa nonna – racconta Antonella – L’ho fatto per raccontargli quanto fosse speciale il rapporto nonno-nipote tra suo papà Daniel e il suo bisnonno Luciano che ci ha lasciati un anno prima che Luca nascesse”.

Il filo rosso che lega bisnonno e nipotino sta anche nei loro nomi: “Luciano, portatore di luce, e Luca, nato alle prime ore dell’alba – spiega Antonella – nomi che derivano tutti dalla radice Lux, luce. Per questo il bambino protagonista del racconto che ho scritto per loro si chiama Hikaru, che in giapponese significa luce”.



Sì perché **il libro nato per celebrare questo giardino incantato nella terra dei laghi è in realtà ambientato in Giappone**, il Paese dei ciliegi. Ed è qui, tra mare e vulcani, che il piccolo Hikaru e suo nonno ricevono un dono meraviglioso: un seme.

“Il libro racconta il legame nonno e nipote, l’amore per la natura, la magia e la pazienza di attendere che da un piccolo seme nasca un grande albero, rispettando i cicli delle stagioni e della vita”, spiega l’autrice che ha potuto contare sulle delicate illustrazioni di **Maurizio Baggio**.

In un giorno d’inverno, mentre la neve ricopre tutto con un soffice manto, Hikaru cammina per mano con il nonno. D’un tratto, un merlo dalle piume nere si avvicina a Hikaru e lascia tra le sue mani quella che sembra una caramellina rossa, ma che si rivelerà un preziosissimo seme.

Nonno Luciano ha trasmesso la passione per la natura al nipote e gli ha insegnato a riconoscere tutte le piante: “Oggi mio figlio Daniel è papà e coltiva il suo orto e giardino a Copenhagen portando avanti la passione e l’amore che il nonno gli ha trasmesso”, racconta l’autrice che, dopo aver vissuto in giro per il mondo è tornata nel Varesotto e abita a Leggiuno. Ma quell’angolo di Giappone nel giardino della sua casa d’infanzia a Travedona rimane un luogo da ricordare assieme a quel “meraviglioso ciliegio che un giorno, tanti anni fa, è stato colpito da un fulmine. Abbiamo dovuto abbatterlo – ricorda Antonella – Ma al suo posto abbiamo subito piantato un altro ciliegio che oggi è già un grande albero”.



L'autrice Antonella Benigna è anche fondatrice e responsabile di [African Dream Onlus](http://www.africandream.it) che dal 2006 si occupa di progetti educativi e sanitari, in Zambia ed Uganda (per saperne di più www.africandream.it) e parte del ricavato del libro andrà proprio a finanziare i progetti di African dream Onlus.

Il racconto illustrato è pensato per bambini di età compresa tra i 3 e gli 8 anni.



di l.r.